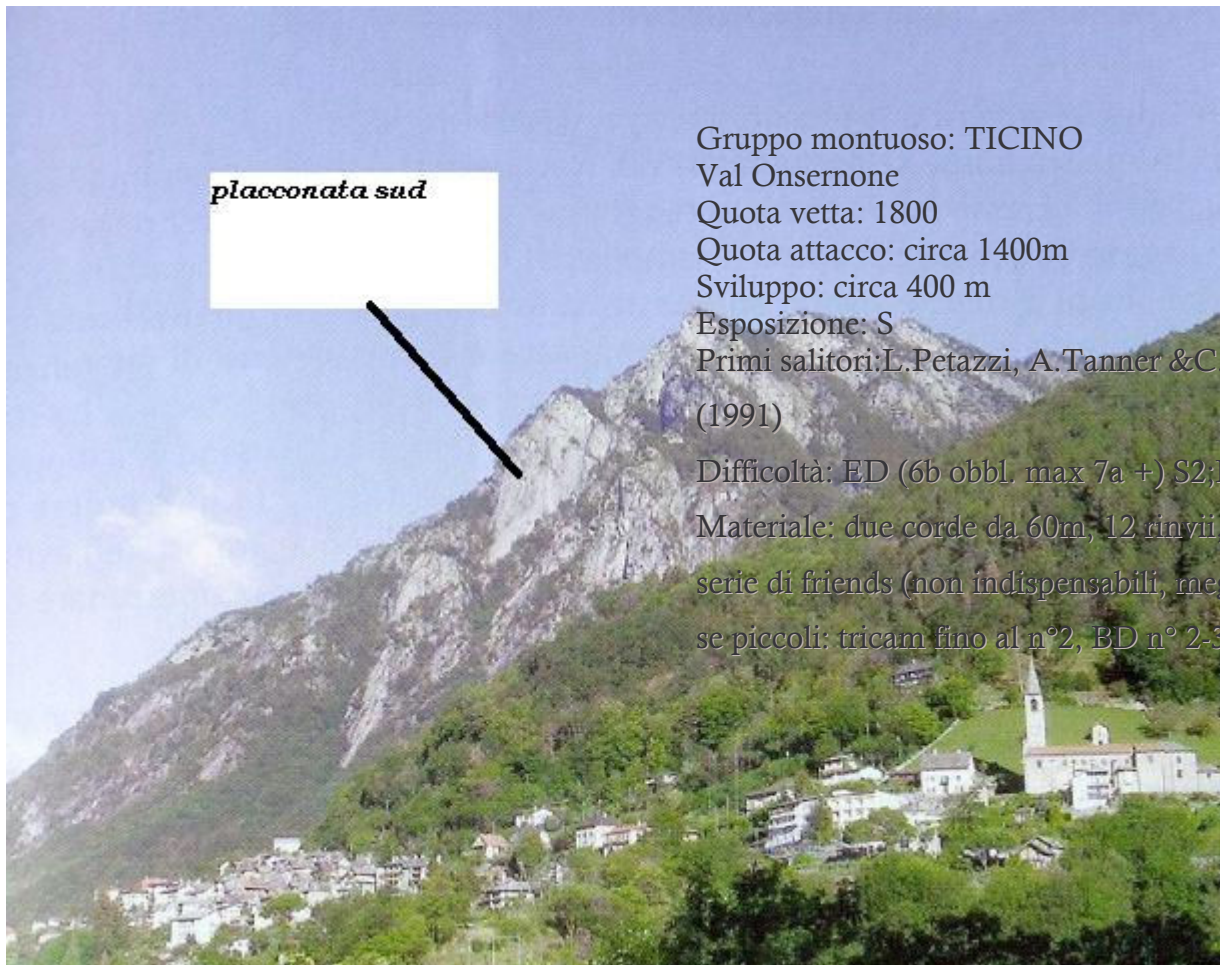


Placconata sud – val Onsernone

– via DMMP –



Gruppo montuoso: TICINO

Val Onsernone

Quota vetta: 1800

Quota attacco: circa 1400m

Sviluppo: circa 400 m

Esposizione: S

Primi salitori: L. Petazzi, A. Tanner & C. -
(1991)

Difficoltà: ED (6b obbl. max 7a +) S2; II

Materiale: due corde da 60m, 12 rinvii, una serie di friends (non indispensabili, meglio se piccoli: tricam fino al n°2, BD n° 2-3)

Avvicinamento

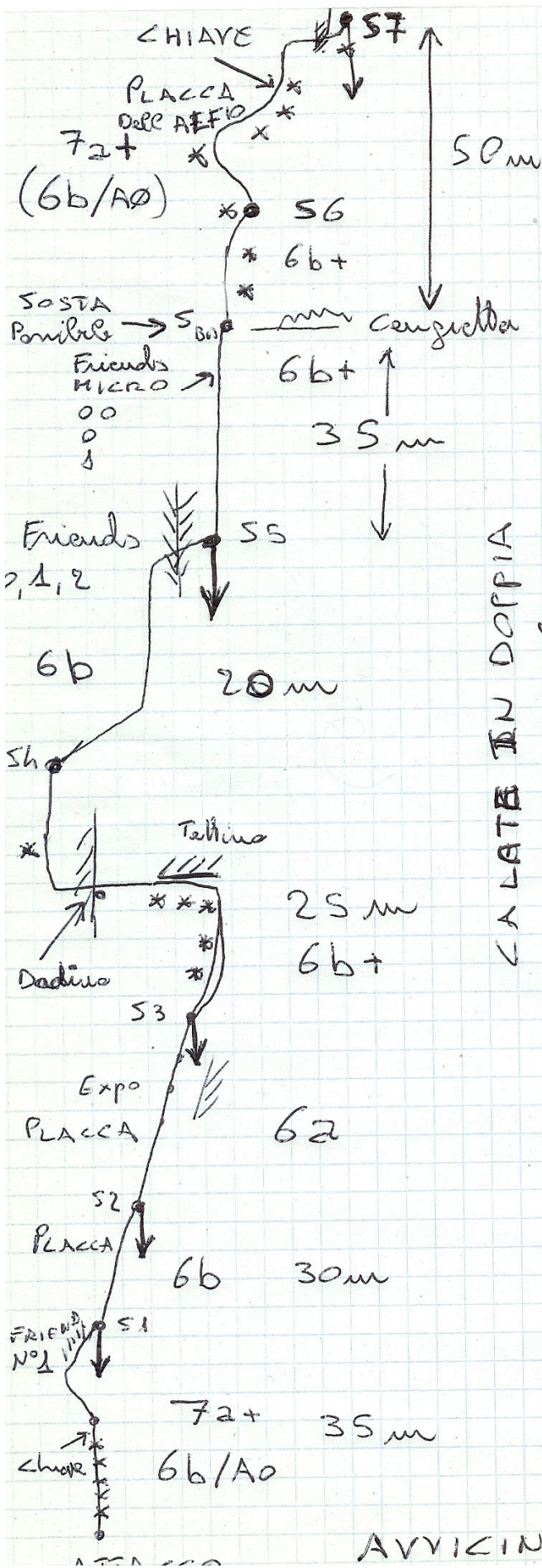
da Locarno seguire per val magna e al ponte a sx per cento valli, dopo meno di un km sulla destra parte la strada di accesso alla val Onsernone. Proseguire fino a Mesogno, dopo Berzona, da qui seguire l'evidente sentiero che conduce alle baite di Piano (circa 1100m), poste su di un bellissimo belvedere. Da qui rifornirsi di acqua e prendere un ripido sentiero che parte appena dietro a destra delle baite, seguirlo fino ad un'altra radura dove un masso (circa 1250m) con freccia rossa verso destra indica la nuova direzione da prendere. Andare decisamente a destra in orizzontale per seguire una piccola traccia che procede sempre in diagonale verso destra per sali scendi, in mezzo ad alberi ed arbusti. Fino ad un punto dove è visibile la parete, qui scendere sulla cengia che porta alla base delle vie. DMMP attacca nella parte a sinistra appena sopra un risaltino.

Note

Roccia bellissima molto compatta fino a dopo la metà del settimo tiro (chiave), poi la roccia diventa decisamente sporca di terra e vegetazione.

Il primo ed il settimo tiro sono i più impegnativi (7a +), ma molto belli sono anche gli altri che si mantengono sempre intorno al 6b-6b +. Via molto ben chiodata, anche se alcuni passi rendono l'obbligatorio non banalissimo.

Relazione



VAL ONSERNONE
PLACCONATA SUD

VIA DMMP

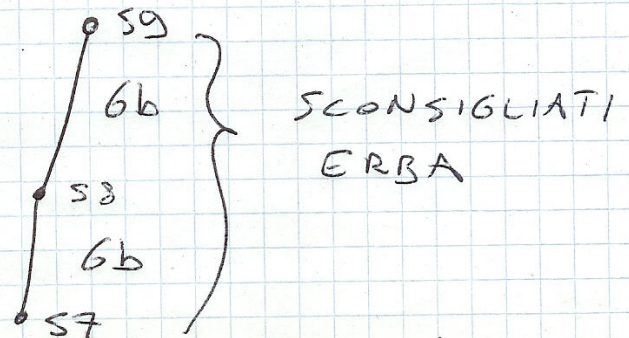
Dist: 380 m

Diff:

ED
72+ max
6b obbl

ROCCIA SUPER
a Parte dalla Metà
del 7° Tirz in Avanti,
dove è forca di
Tena e Licheni

Materiali:
2 Corde da 60 m
12 Rinvii
una Serie di Freno
Tricam da 0, -2, 2
BD 2,3



AVVICINAMENTO 1,30 h

Da una ripetizione di Sinapi Domenico, Pietro Piccinelli e Silvio Zaffaroni, nel giugno 2009.